

DOTT.NICOLA DESSÌ
ARCHEOLOGO
ABILITATO AL SETTORE DELL'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
Numero matricola: [REDACTED]

COMUNE DI LULA

PROVINCIA DI NUORO

Progetto per la realizzazione di un impianto per la generazione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza minima di 5MVA nel territorio comunale di Lula (NU)

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

INDICE

Introduzione	p. 2
Descrizione dei lavori in progetto	p. 3
Inquadramento geografico	p. 3
Inquadramento storico-archeologico generale	p. 5
Norme legislative di riferimento... ..	p. 10
Fasi della procedura dell'indagine archeologica	p. 8
Emergenze archeologiche presenti nell'area	p. 11
Conclusioni	p. 13
Valutazione del rischio archeologico	p. 13

INTRODUZIONE

PREMESSA

Su incarico dello Studio di Progettazione Proteck s.r.l., [REDACTED]

Lo scrivente Dott. Archeologo Nicola Dessì, con sede operativa a [REDACTED]
[REDACTED], regolarmente abilitato per titoli, alle operazioni di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare, iscritto all' Elenco Mibact degli archeologi con numero matricola 2867, secondo quanto previsto dalle seguenti norme legislative:

Articolo 28, Comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Misure cautelari e preventive) di cui al D. lgs. 22 Gennaio 2004, n.42

- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Art. 25. "Verifica preventiva dell'interesse archeologico"

A seguito della ricerca presso gli archivi della Soprintendenza archeologica e dopo attento sopralluogo eseguito nel luogo oggetto d'analisi, con la presente s'intende illustrare il rischio archeologico dell'area interessata dal progetto.

La presente relazione archeologica si redige quale documento a supporto della progettazione preliminare dei lavori di:

Realizzazione di un impianto per la generazione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza minimale di 5MVA nel territorio comunale di Lula (NU).

DESCRIZIONE DEI LAVORI IN PROGETTO:

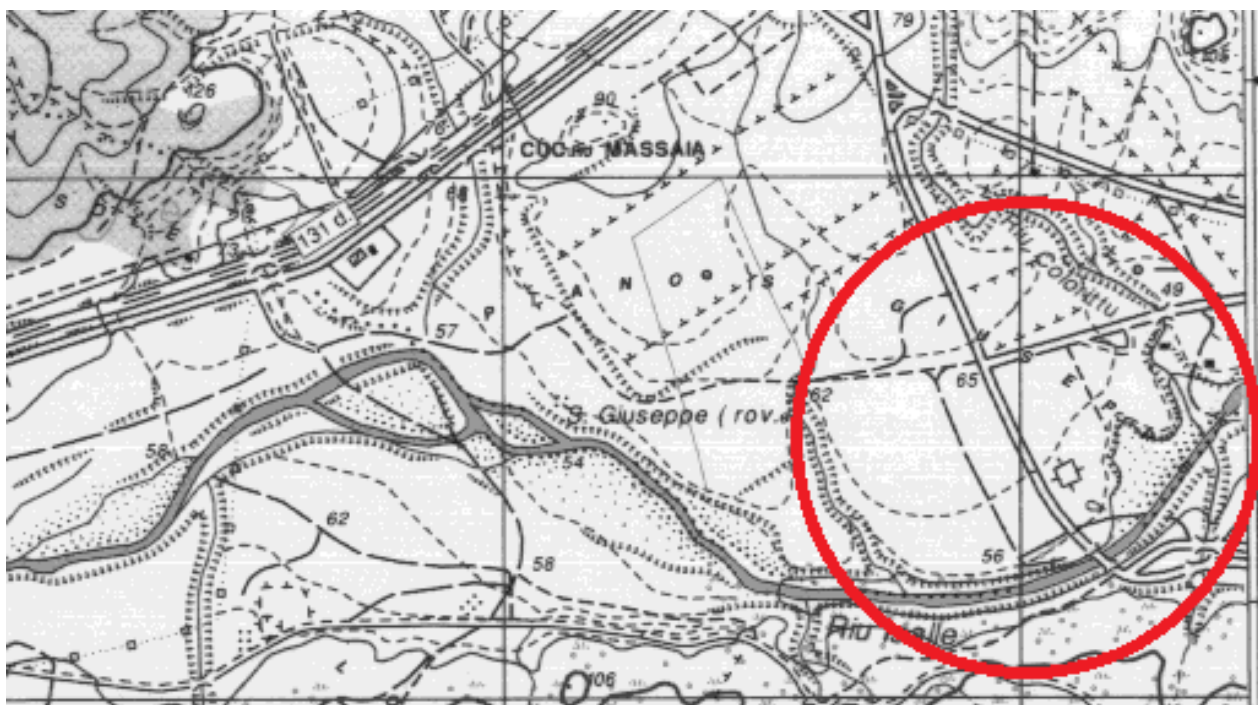
I lavori che si intendono realizzare riguardano la realizzazione di un impianto per la produzione di energia fotovoltaica.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA

L'area nella quale si intende realizzare l'impianto fotovoltaico, ricade nella zona industriale di Sologo, nelle pendici meridionali del territorio comunale di Lula, in confluenza dei confini con i territori comunali di Galtellì (Nord-est) e Dorgali (Sud-ovest), a nord del corso d'acqua denominato Isalle.

Nella cartografia ufficiale, il sito oggetto d'intervento è interamente contenuto nelle seguenti mappe:

I.G.M. in scala 1:25.000 nel foglio 482 sezione III Bitti e nel foglio 500 sezione IV Nuoro Est.



area d'intervento nel cerchio rosso, estratto I.G.M.



area d'intervento nel riquadro in verde, foto dal satellite.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GENERALE

Lula è un comune italiano di 1 395 abitanti della provincia di Nuoro, situato a 521 metri sul livello del mare.

Situato storicamente nel territorio barbaricino, insieme ai comuni di Siniscola, Posada, Torpè, Lodè, Onanì, Osidda, Orune e Bitti, ha costituito l'Unione dei Comuni "Montalbo". Dista 33 km da Nuoro. È situato alle pendici del versante occidentale della catena calcarea del Mont'Albo, proprio sotto le due cime maggiori Punta Catirina e Turuddò (1127 metri).

Il suo territorio si estende per un totale di 148,56 kmq, confina a sud e ad est con i comuni della Baronia (Galtellì, Irgoli, Loculi e Siniscola) e con Dorgali.

A nord confina con i comuni di Lodè e Onanì, ad ovest con i comuni di Bitti e Orune.

INQUADRAMENTO STORICO – ARCHEOLOGICO GENERALE

Il territorio di Lula ha restituito tracce di frequentazione umana fin dal periodo del neolitico recente, denominato "*Cultura di San Michele di Ozieri*", inquadrabile tra la prima e la seconda metà del IV millennio a.C.

Nella zona di Sa Conchedda `e Su Priteru, nella periferia sud-orientale del paese è presente una domus de janas formata da un dromos, un'anticella (all'interno della quale si conservano alcune tracce di ocra rossa) e due piccole camere sepolcrali.

La frequentazione del territorio prosegue in età nuragica tra il II e il I millennio a.C. con la realizzazione del nuraghe Puzzittu, del villaggio nuragico di Punta Casteddu nell'estremo versante sud del Monte Albo, un nuraghe a corridoio in località Pretichinosu, un nuraghe quadrilobato in località Colovros, il nuraghe Litu Ertiches nel Monte Albo. Non si esclude l'interesse delle popolazioni nuragiche verso le numerose risorse metallifere del territorio come quelle di Argentaria, Guzzurra e Sos Enathos, sicuramente sfruttate in età romana.



Domus de janas "Sa Conchedda de Priteru", esterno



Domus de janas "Sa Conchedda de Priteru", interno

Uso attuale del suolo

L'area in esame è collocata in località "Sologo", la zona industriale al confine con i comuni di Dorgali e Galtellì. Attualmente, oltre gli edifici industriali, i restanti campi sono interessati da coltivazioni non intensive e terreni ad uso pascolativo o del tutto inutilizzati.



Capannoni artigianali e industriali nell'area

Emergenze archeologiche situate nell'area

L'area in esame ha restituito la presenza a non breve distanza, di alcuni edifici storici e archeologici.



Area interessata dai lavori, lato sud.

Il più prossimo si trova a circa 650 metri in direzione nord ed è il nuraghe Puzzittu.

Il nuraghe è posizionato sulla sommità di un piccolo colle a circa 100 metri s.l.m. attualmente di non facile leggibilità a causa del degrado e della vegetazione che ne ricopre quasi interamente le mura.



Nuraghe Puzzittu indicato nella freccia, vista da sud-ovest, alle spalle il Monte Albo

Nella carta archeologica del territorio di Dorgali sono segnalate due necropoli di epoca romana, quella di Lottoni a circa 600 metri in direzione sud-est e quella di Santa Cristina a 700 metri in direzione sud.

Di entrambe le segnalazioni, lo scrivente, non ha trovato traccia alcuna in superficie.



Presunta area della necropoli romana di Lottoni



Presunta area della necropoli romana di Santa Cristina

A 800 metri in direzione ovest si trovano i ruderi della chiesa di San Giuseppe. Sull'edificio sacro non esistono purtroppo notizie, anche se a giudicare dalla tecnica muraria potrebbe ascrivibile ad epoca medievale o posteriore.



Ruderi della chiesa di San Giuseppe di Isalle, lato ovest

A 1200 metri in direzione sud-ovest si trova la tomba dei giganti denominata S'Iskra 'e Lottoni.

La tomba dei giganti S'iscra e Lottoni è di tipo dolmenico, del periodo del Bronzo Antico e si presenta in discreto stato di conservazione, infatti conserva quasi intatto il corridoio funebre con copertura a piattabanda, cioè costituita da lastre di pietra disposte orizzontalmente lungo le pareti del corridoio. La grande stele è costituita da un monolite centinato, in cui è scavato il piccolo portello d'accesso alla camera funeraria. L'esedra conserva ancora alcune pietre infisse come erano in origine.



Tomba dei giganti "Iscra 'e Lottoni"

NORME LEGISLATIVE DI RIFERIMENTO

Le linee guida per le indagini svolte e la stesura della presente relazione archeologica sono state desunte dalla specifica normativa vigente in materia:

- Articolo 28, Comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Misure cautelari e preventive) di cui al D. lgs. 22 Gennaio 2004, n.42
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Art. 25. "Verifica preventiva dell'interesse archeologico"

Comma 1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in

archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti.

[...]

Comma 8. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. L'esecuzione della fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi all'esito della fase precedente. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nel compimento delle seguenti indagini e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di fattibilità:

- a) esecuzione di carotaggi;
- b) prospezioni geofisiche e geochimiche;
- c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e di scavi, anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori.

FASI DELLA PROCEDURA DI INDAGINE ARCHEOLOGICA

Considerato il tipo di intervento da effettuare, l'iter del sondaggio archeologico preventivo si è così svolto in 5 fasi imprescindibili ai fini dell'attuazione del progetto.

Tali fasi sono state:

1. La raccolta di dati d'archivio e bibliografici, cioè delle conoscenze "storiche" al fine di reperire notizie su materiale ancora inedito; la ricerca in biblioteche specializzate per quanto concerne dati già pubblicati riguardanti l'area di intervento.
2. Un'accurata ricognizione di superficie (*survey*), su tutta l'area che sarà oggetto dei lavori, attraverso l'individuazione di eventuali strutture archeologiche emergenti e la sistematica raccolta di testimonianze di cultura materiale portate alla luce negli anni passati. La "lettura geomorfologica del territorio", vale a dire una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico.

3. Una indagine fotointerpretativa effettuata attraverso lo studio di eventuali anomalie riscontrabili tramite la lettura di fotografie aeree e satellitari dell'area in questione.

Per quanto concerne il primo punto, ovvero la documentazione riguardante l'area interessata dall'indagine, è stata consultata dal sottoscritto mediante visione di materiale edito e anche quello inedito custodito presso gli archivi della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro. Il materiale presente negli archivi è assai ridotto e riferibile comunque ad aree distanti rispetto a quella ove si prevede verranno eseguiti i lavori in progetto.

La seconda fase, quella legata alla vera e propria ricognizione superficiale, non ha restituito alcun dato archeologico.

CONCLUSIONI

valutazione del rischio archeologico

Alla luce delle indagini effettuate, non sono emerse emergenze archeologiche entro il raggio di circa 500 metri dall'area d'intervento, non sono inoltre visibili attualmente tracce di cultura materiale di tipo archeologico nell'area d'intervento.

Alla luce di quanto esposto finora, si ritiene che il luogo soggetto all'installazione dell'impianto sia a basso rischio archeologico.

Perdaxius, 18/02/2019

L'archeologo
Dott. Nicola Dessì